

Relazione attività anno 2021

La premessa necessaria alla stesura della relazione sulle attività svolte dalla Fondazione CISAM nell'anno 2021 è che purtroppo, anche le attività di questo anno, dopo quelle del 2020, hanno molto risentito delle conseguenze imposte dalle restrizioni messe in campo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per farvi fronte, a partire dal 5 marzo 2020.

1. Attività convegnistica, corsi internazionali di studio e di alta formazione, partecipazione a fiere e eventi e presentazioni di volumi.

Dall'8 al 14 aprile 2021 era previsto lo svolgimento della LXIX Settimana internazionale di studio sul tema "I Franchi", ma il Consiglio di Amministrazione del CISAM, tenuto conto del perdurare della situazione di emergenza internazionale, ha deciso lo slittamento dell'incontro al 2022 (esattamente dal 21 al 27 aprile). Questa decisione molto difficile è stata presa dopo quella, ancor più dolorosa, relativa all'annullamento, a causa del veloce degenerare della situazione sanitaria in Italia e a poco più di un mese dall'inizio del convegno, della LXVIII Settimana che avrebbe dovuto svolgersi dal 16 al 21 aprile 2020 sul tema *L'infanzia nell'alto medioevo*.

Si vuole evidenziare che l'organizzazione delle annuali Settimane di studio è un percorso molto lungo e complesso che parte almeno due anni prima del suo svolgimento, nel quale la fase congressuale rappresenta soltanto il momento finale, quello nel quale gli studiosi condividono i risultati della propria ricerca scientifica. Tutto ciò per sottolineare che nonostante questo ultimo aspetto sia venuto meno, il lavoro organizzativo non è andato perduto in quanto tutti i relatori previsti hanno confermato la loro disponibilità ad inviare il testo che avrebbero dovuto presentare a Spoleto, consentendo al CISAM di rispettare la propria tradizione ultrasessantennale, pubblicando nella primavera del 2021, con il consueto calendario, il volume contenente gli Atti del convegno non svolto del 2020.

- Il 29 maggio 2021, da Roma-Spoleto, in diretta sui canali social Youtube Cisam e Iliesi, si è svolto il "Simposio per Tullio Gregory", filosofo, storico della filosofia, accademico e compianto Consigliere della Fondazione CISAM, scomparso a Roma il 2 marzo 2019, in occasione dell'edizione di «Anima mundi. La filosofia di Guglielmo di Conches e la scuola di Chartres», edito dalla Fondazione Cisam-Accademia Tudertina, e «L'Eros gastronomico. Elogio dell'identitaria cucina tradizionale, contro l'anonima cucina creativa», edito da Laterza. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Cisam, in collaborazione con il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee CNR, il Centro italiano di studi sul basso medioevo-Accademia Tudertina, e con il patrocinio dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Editori Laterza e

della Fondazione 'Nicola Irti' per le opere di carità e di cultura. Sono intervenuti al simposio Jean-Robert Armogathe, Massimo Cacciari, Franco Cardini, Michele Ciliberto, Natalino Irti, Massimo Montanari, Loris Sturlese. Hanno partecipato i curatori dei volumi Enrico Menestò, Massimiliano Bassetti, Francesco Santi, Claudio Buccolini (Anima mundi) Gianni Moriani (L'eros gastronomico).

- Il 24 settembre 2021 si è svolto a Roma l'VIII seminario di studio per tutti i collaboratori della Collana della Fondazione I.M.A.I. (*Inscriptiones Medii aevi Italiae*), dopo l'annullamento, per le già richiamate ragioni legate al contenimento della pandemia del Covid-19, di quello del 2020; scopo precipuo dell'incontro è stato quello di fare il punto sullo stato dei lavori in corso e sui nuovi affidamenti tra i Direttori del progetto, professori Guglielmo Cavallo e Antonio Felle, i componenti il Comitato esecutivo, professori Giorgia Anniscia, Massimiliano Bassetti, Paolo Fioretti e Nicoletta Giovè e i collaboratori del progetto IMAI che, ricordiamo, costituisce una delle iniziative più rilevanti per sforzo finanziario, impegno di ricerca, risorse umane, prestigio nazionale e internazionale.

- Dal 25 al 27 novembre 2021 si è svolto il IX Convegno internazionale della Fondazione San Domenico di Savelletri di Fasano (BR), sul tema "Dal Casalrotto alla Lama d'antico". Il Convegno, organizzato dalla Fondazione CISAM in collaborazione con la Fondazione San Domenico, si svolge regolarmente con cadenza biennale dal 2003, e anche l'edizione del 2021 ha visto la partecipazione dei massimi esperti di insediamenti rupestri altomedievali, che hanno esplorato le diverse aree pugliesi, da quella dauno-yapigia, a quella salentina e ionica, per passare in rassegna poi quelle lucane, calabresi, sicule e sarde.

2. Attività di ricerca e alta formazione.

a) **Campagne di scavi archeologici.**

La Fondazione CISAM, che già partecipa al progetto del Museo del Ducato alla Rocca Albornoziana, nell'ambito dell'attività di ricerca e alta formazione prevista dal proprio Statuto, a partire dall'anno 2007 ha condotto annualmente campagne di scavo nell'area sommitale del colle di Sant'Elia a Spoleto, su cui sorge la Rocca Albornoziana.

Nel mese di luglio 2021 la Fondazione CISAM ha affidato al Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università «La Sapienza» di Roma, la catalogazione, la documentazione la revisione e lo studio dei materiali provenienti dagli stage archeologici tenutesi alla Rocca Albornoziana di Spoleto dal 2007 al 2018, in vista della pubblicazione definitiva dei risultati, e altre attività tecnico-scientifiche finalizzate alla diffusione della ricerca archeologica

attraverso Le Riviste e Collane della Fondazione «Temporis Signa», «Inscriptines Medii Aevi Italiae» e «Corpus della scultura altomedievale».

b) Biblioteca specialistica.

La Fondazione CISAM, dopo l'inaugurazione avvenuta nell'aprile 2006, ha proseguito anche nel corso dell'anno 2021, nonostante l'inaccessibilità della Biblioteca a causa degli eventi sismici dell'agosto 2016 e successivi, nella attività di catalogazione e inventariazione in SBN del proprio patrimonio librario.

Al nucleo originale, frutto di una più che cinquantennale attività attraverso cambi librari con altri istituti o per donazioni, si erano aggiunte negli ultimi anni alcune donazioni (quella effettuata dagli eredi del primo presidente del CISAM, On. Prof. Giuseppe Ermini, che costituisce l'omonimo "Fondo Ermini", costituito anche da incunaboli e cinquecentine; quella dell'ex Presidente onorario, prof. Capitani, e infine quella decisa ed eseguita dagli eredi del compianto ex Soprintendente ai Beni Artistici, Architettonici e Storici Arch. Renzo Pardi, la cui sezione è stata inaugurata nel corso della LIV Settimana di studio nell'aprile 2006).

Nel 2018, per motivi anche legati alla non accessibilità della Biblioteca, si è stabilito di catalogare in SBN gli articoli (spogli) delle Riviste del CISAM "Studi Medievali" III Serie (dal 1960 ad oggi), Franciscana (1999-2018), Medioevo e Rinascimento (1990-2018), Bizantinistica (1999-2018), Temporis Signa (1999-2018), Segno e Testo (2003-2017).

Dal momento che è ancora in corso la catalogazione relativo al contributo del Ministero della Cultura ottenuto per l'anno 2021 e pari a € 3.200,00, da parte della Coop. Conser, questa è attualmente la consistenza finale generale della Biblioteca specialistica:

- 3.272 annate di periodico totali;
- 10.460 monografie totali;
- documenti catalogati totali: 13.412.

Più precisamente:

MONOGRAFIE: Biblioteca specialistica 5.522; Fondo Capitani 1.977; Fondo Pardi 318; Fondo Ermini 2.300.

PERIODICI: 2952.

ENCICLOPEDIAE: 343. situazione bibliografica è la seguente:

Si fa inoltre presente che dal 2008 la Fondazione CISAM ha portato a termine la catalogazione del fondo dell'Archivio dell'Arch. Renzo Pardi, insigne professionista e studioso, anch'esso donato dagli eredi al CISAM con atto stipulato il 22 febbraio 2006. Il fondo è stato notificato con dichiarazione di particolare interesse storico emessa dalla Soprintendenza archivistica per

l'Umbria in data 19 aprile 2006. Il progetto di riordinamento e inventariazione è stato finanziato con fondi regionali (L.R. 3 maggio 1990 n. 37 artt. 19 e 20) e cofinanziamento della Fondazione CISAM. L'archivio, formato in prevalenza da carte sciolte, condizionate nella maggior parte dei casi dallo stesso Pardi in fascicoli con indicazione sommaria e saltuaria dell'oggetto che individua gli argomenti di studio e di ricerca, a inventario ultimato risulta costituito da 221 unità archivistiche con estremi cronologici 1964-2005, condizionate in 49 buste per una consistenza pari a 4,06 ml. Si tratta di fascicoli, quaderni, agende, blocchi notes, album da disegno, materiale fotografico (diapositive, positivi) e audio (dischi, audiocassette), che riguardano l'attività professionale e didattica, l'attività di studio e ricerca e, in misura minore, la sfera personale. Al materiale manoscritto e dattiloscritto si aggiungono pubblicazioni in estratto e in fotocopia personalizzate da appunti, annotazioni, osservazioni e dediche e numerosi ritagli di giornale.

Si fa infine, nuovamente presente che tutto il materiale bibliografico della Biblioteca specialistica "Giuseppe Ermini", è ancora giacente presso il secondo piano di Palazzo Ancaiani, sede completamente inagibile, a seguito dell'Ordinanza sindacale del Comune di Spoleto n. 400 del 3 novembre 2016, e pertanto non disponibile alla pubblica utenza.

La Fondazione CISAM sollecita anche in questa sede l'Amministrazione comunale, proprietaria di Palazzo Ancaiani, ad avviare le procedure previste dall'URS della Regione Umbria, per mettere in sicurezza l'edificio e consentire il trasloco di tutti i beni mobili e il materiale bibliografico e archivistico della Fondazione CISAM, abbandonati ormai da ben cinque anni, e successivamente per avviare i lavori di consolidamento strutturale al fine di consentire il rientro del CISAM nella propria sede storica.

Si fa infatti presente che la Fondazione CISAM usufruisce del piano nobile di Palazzo Ancaiani a seguito di un contratto di comodato d'uso gratuito, perpetuo, sottoscritto con l'Amministrazione comunale nel 1967, con il fine del perseguimento dei propri scopi statutari.

c) Archivio storico privato Fondazione CISAM (1952-2014)

L'«Archivio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (1952-2014)» è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante" da parte del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archivistica dell'Umbria e delle Marche, con Decreto prot. n. MIBACT-SA-UMA 0002105 03/09/2015 CI. 34.22.07/10.

Esso è costituito da ca. 1503 pezzi cronologicamente compresi tra il 1952 e il 2014. Di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni. La documentazione appartenente all'archivio della Fondazione è il frutto delle attività svolte inerenti gli studi, le ricerche, convegni e settimane di studio condotte per conto e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e di altre amministrazioni statali e organismi pubblici e privati. Il fondo archivistico è arricchito altresì da pregevoli raccolte di foto, video e registrazioni audio di tutta l'attività intercorsa.

È da molto che la Fondazione ha avvertito la necessità di tutelare il bene da rischi di dispersione e depauperamenti sempre in agguato e si è attivata per recuperare risorse al fine di procedere ad un completo intervento di tutela della pregiata raccolta archivistica. Necessità di intervento che gli eventi sismici del 2016 non hanno fatto che amplificare.

L'intento principale, si intende facilmente, accanto a quello di mettere al riparo urgentemente le raccolte da spiacevoli dispersioni legate alla staticità dell'edificio che le ospita, è anche quello di cogliere l'occasione per riorganizzare le stesse per una funzionale fruibilità per gli utenti della Fondazione, sia nazionali che internazionali, e di fatto scongiurare il rischio effettivo che tale patrimonio sia pur fisicamente presente resti di fatto altresì come inesistente dal punto di vista della conoscenza.

Descrizione dell'«Archivio privato della Fondazione CISAM (1952-2014)»

L'archivio della Fondazione CISAM è composto da ca. 1503 pezzi cronologicamente compresi tra il 1952, anno della nascita del «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (CISAM), e il 2014.

L'archivio è composto da varie sezioni:

- Archivio corrente corrispondenza Enti, Ministeri, Università, personale dipendente, consulenze, Attività editoriale, Inventario, Beni mobili e immobili etc. (vedi elenco allegato);
- Archivio fornitori e creditori;
- Archivio fotografico e audiovisivi;
- Archivio storico dei verbali del Consiglio direttivo del «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (1952-2002) e di quelle del Consiglio scientifico e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CISAM (2003-2014);
- Archivio storico delle Settimane di studio e dei Congressi internazionali di studio (1952-2014).

Questo ultimo Fondo è sicuramente la parte storicamente più significativa e unica nel suo genere.

Nella sua più che sessantennale storia istituzionale infatti la Fondazione CISAM ha costituito uno dei più avanguardistici e creativi avamposti storiografici di riflessione sull'alto medioevo. Questa condizione unica e privilegiata nel panorama degli studi medievalistici internazionali si è determinata grazie all'organizzazione di una serie continuativa e ininterrotta di incontri interdisciplinari di studio (declinati nelle due forme delle «Settimane di studio» e dei «Congressi») su temi specifici e sempre diversi. Nel loro insieme, gli Atti di questi incontri di studio – come è stato autorevolmente detto – costituiscono oggi un'enciclopedia nel medioevo in costante revisione e aggiornamento. L'organizzazione di questa imponente attività convegnistica (e, di riflesso, editoriale) si segue minuziosamente e trova una sua illuminante chiave di lettura attraverso il ricco archivio storico conservato nella sede della Fondazione medesima. Per ciascun appuntamento convegnistico, secondo una struttura rimasta inalterata dal 1952 sino ai giorni nostri, l'archivio della Fondazione conserva: 1. delibere assunte dal consiglio scientifico, verbali relativi e corrispondenza varia, volti all'individuazione dei temi degli incontri, alla loro articolazione interna e all'individuazione dei relatori da invitare; 2. corrispondenza con gli autori individuati (circa 30/35 per ogni incontro di studio) per l'inoltro degli inviti a partecipare e per perfezionare la partecipazione scientifica e logistica al convegno; corrispondenza per l'assegnazione delle quaranta borse annuali a giovani studiosi, per facilitarne la partecipazione ai lavori; 3. materiale fotografico e audiovisivo, sia prodotto dai partecipanti per illustrare le proprie esposizioni, sia realizzato dagli organizzatori per documentare le fasi congressuali e conviviali del convegno. È facile comprendere come questo materiale, di per sé prezioso, sia reso ulteriormente pregevole in quanto tra i destinatari e i mittenti di questa ricca e variegata produzione epistolare si riconoscono alcuni tra i maggiori storici del secolo scorso, la cui fama ha, in molti casi, trasceso l'ambito specialistico (si ricorderanno, per ampio difetto, e a titolo di pura esemplificazione, Franco Cardini, Giles Constable, Giacomo Devoto, Georges Duby, Umberto Eco, Chiara Frugoni, Vito Fumagalli, Jacques Le Goff, Arnaldo Momigliano, Birg Munk Olsen, Walter Pohl, Jean-Claude Schmitt, Salvatore Settis, Pierre Toubert, André Vauchez, Chris Wickham). Né, del resto, si può dimenticare come tra gli organizzatori, componenti del Consiglio scientifico del CISAM, abbiano seduto (e siedano) tra i massimi studiosi italiani (tra i quali si ricorderanno almeno Girolamo Arnaldi, Ottorino Bertolini, Ovidio Capitani, Giuseppe Rufo Ermini, Giorgio Falco, Arsenio Frugoni, Tullio Gregory, Paolo Grossi, Claudio Leonardi, Raoul Manselli, Enrico

Menestò, Giovanni Miccoli, Massimo Montanari, Antonio Padoa-Schioppa, Giuseppe Sergi, Giovanni Tabacco, Gustavo Vinay). Occorre segnalare come questa abbondante documentazione epistolare, ecceda molto spesso la sola misura organizzativa per rivelarsi come momento di confronto tra intellettuali di prim'ordine su temi scientifici di grande interesse. L'archivio nel loro insieme, dunque, si configura come uno strumento di primaria importanza per rischiarare una parte (e tra le più significative) della riflessione storica internazionale, dall'immediato secondo Dopoguerra sino ad oggi, di cui costituisce un vistosissimo tassello mancante, bisognoso di integrazione.

Purtroppo tutto il materiale dell' «Archivio privato della Fondazione CISAM (1952-2014)», al pari del patrimonio librario e archivistico della Biblioteca specialistica «Giuseppe Ermini», è indisponibile a causa degli eventi sismici del 2016 e della inagibilità della sede di Palazzo Ancaiani. La Fondazione, che pure ha sollecitato tutti gli Enti e le Istituzioni direttamente o indirettamente coinvolti o che potrebbero avere un interesse in merito, ad oggi non ha ricevuto alcun riscontro che possa portare a una risoluzione del problema.

d) **Corpora**

d 1 *Corpus della scultura altomedievale*

La ricerca del *Corpus della scultura altomedievale* è nata da una proposta presentata già al I° Congresso internazionale di studi longobardi dell'ormai lontano 1951, nella quale si auspicava la pubblicazione di un Corpus dei monumenti preromanici. Rispetto all'idea iniziale, si progettò subito la realizzazione di un Corpus della scultura, più limitato negli obiettivi, ma più necessario ed urgente per la mancanza di un censimento sistematico della scultura e per il più reale pericolo di dispersione o distruzione di tale patrimonio. La classificazione e lo studio di questo materiale – frutto della produzione di artisti, ma anche di maestranze artigiane altamente qualificate – hanno lo scopo di indagare la provenienza dei manufatti, spesso riutilizzati e messi in opera lontano dal loro luogo di origine, e di analizzare la progressiva sedimentazione di gusto nei vari centri italiani per un tempo di solito scarsamente rappresentato. Il progetto del Corpus è stato suddiviso secondo le antiche diocesi. Il primo volume, dedicato alla Diocesi di Lucca, uscì nel 1959.

Attualmente, dopo la riorganizzazione seguita alla dipartita della professoressa Ermini, del Comitato scientifico fanno parte la prof.ssa Francesca Romana Stasolla, come coordinatrice, e le professoresse Silvana Casartelli Novelli, Alessandra Guglia e Manuela Gianandrea.

Questi gli incarichi delle ricerche allo stato attuale:

- Diocesi di Amiternum, Forcona, Valva: assegnata alla prof.ssa Maria Carla Somma

- Diocesi di Anagni: assegnata alla dott. Daniela Ricci
- Diocesi della Basilicata: assegnata alla prof.ssa Gioia Bertelli.
- Diocesi di Bologna, Imola, Faenza, Ferrara, Voghenza: assegnata alla prof.ssa Paola Porta.
- Diocesi di Capua, Sessa, Teano: assegnata al dott. Carlo Ebanista.
- Diocesi di Città di Castello: Assegnata alla dott.ssa Giovanna Benni.
- Diocesi di Como: assegnata alla dott.ssa M. Letizia Casati e prof. Roberto Cassanelli.
- Diocesi di Concordia Sagittaria e Caorle: assegnata al dott. Luca Villa.
- Diocesi di Cremona: da assegnare.
- Diocesi di Firenze: assegnata alla prof.ssa C. Nenci.
- Diocesi di Foligno, Assisi, Gubbio, Nocera: assegnata alla dott. Giovanna Benni.
- Diocesi di Forlì, Forlimpopoli, Sarsina, Cesena, Montefeltro: assegnata alla prof.ssa Roberta Budriesi e alla prof.ssa Cristina Pelà.
- Diocesi di Formia, Gaeta: assegnata a Daria Mastrotrilli, Daniela Quadrino, Alessandro Vella.
- Diocesi della Liguria occidentale e della Liguria orientale: assegnata alla dott. Alessandra Frondoni.
- Diocesi di Milano: assegnata prof. Luigi Schiavi.
- Diocesi di Modena, Reggio Emilia, Parma: assegnate alla prof.ssa Giovanna Trovabene.
- Diocesi di Napoli: assegnata alla Prof.ssa Francesca Sogliani.
- Diocesi di Nola: assegnata al dott. Carlo Ebanista.
- Diocesi del Canton Ticino e Pavia: assegnate al prof. Saverio Lomartire.
- Diocesi del Piemonte meridionale, Alba, Asti, Acqui, Tortona: assegnata al dott. A. Crosetto.
- Diocesi di Porto, Ostia, Civitavecchia: assegnate équipe prof. Ermini Pani (porto e Ostia in fase di avanzata elaborazione; numerosi pezzi si stanno recuperando negli scavi di Cencelle) Coord. Prof. Francesca Romana Stasolla.
- Diocesi di Priverno: assegnata a prof. Paola Bruni.
- Diocesi di Ravenna: assegnata alla prof.ssa Clementina Rizzardi.
- Diocesi di Roma Trastevere: assegnata a Karin Einaudi.
- Diocesi di Roma Regio III: assegnata alla prof.ssa Alessandra Guiglia Guidobaldi.
- Diocesi di Roma-Suburbio (S. Pietro in Vaticano): Assegnata al prof. Iacobini e collaboratrice Elisabetta Scungio.
- La raccolta del Foro romano e del Palatino: assegnata alle dott. Simona Castiglione e Simona Pannuzi.
- Raccolta del Museo di Palazzo Braschi a Roma: assegnata a prof. Fabio Betti.
- Diocesi di Sardegna: assegnata a prof. Pier Giorgio Spanu.

- Diocesi della Sicilia: assegnata alla prof.ssa Rosa M. Carra e alla dr.ssa Emma Vitale.
- Diocesi di Sovana, Roselle e Populonia: assegnata al dott. Riccardo Belcari.
- Diocesi di Teramo: assegnata alla prof.ssa Sonia Antonelli.
- Diocesi di Venezia: Caorle, Cittanova, Equilo-Jesolo, Altino-Torcello, Olivolo-Castello, Malamocco-Chioggia: affidate a prof. Michela Agazzi (propone tre volumi in collaborazione con Licia Fabbiani, Lidia Fersuoch, Giordana Trovabene, Devis Valenti, Alessandra Giuia Garofano, Roberta Bravin.
- Diocesi di Verona, Ceneda: assegnata alla prof.ssa Silvia Lusuardi Siena e dott. Nicoletta Zanette.

Nel corso del 2021 è stato pubblicati il ventesimo volume della serie, La Dioecesi di Padova (Paolo Vedovetto)

d.2 *Inscriptiones medii aevi Italiae:*

Questa ricerca si collega strettamente a quella per la realizzazione del Corpus della scultura, nel più ampio contesto di un corpus generale dei monumenti e documenti artistici altomedievali. Il progetto varato nel 1995, prevede la pubblicazione del “Corpus delle iscrizioni altomedievali in Italia”, ed intende prendere in considerazione tutte le scritture esposte, in qualsiasi lingua e comunque trasmesse, con esclusione di monete e sigilli, seguendo una divisione regionale moderna e tenendo conto della pertinenza originaria e dell’ordinamento cronologico. I singoli volumi comprendono una Introduzione generale, contenente gli aspetti storico-territoriali e gli aspetti tecnici e linguistici delle epigrafi, e la Schedatura, suddivisa in Scheda storica del complesso monumentale e Lemmi relativi alla singola iscrizione. Il primo volume dedicato a “Lazio-Viterbo”, a cura di Luigi Cimarra, Emma Condello, Luisa Miglio, Maddalena Signorini, Paola Supino, Carlo Tedeschi, è stato pubblicato nel 2002.

Dopo la scomparsa della prof.ssa Ermini, è stato messo a punto la riorganizzazione del progetto che ha previsto la nomina del prof. Guglielmo Cavallo, componente il Consiglio scientifico del CISAM come Direttore, e del il prof. Antonio Enrico Felle, Associato di Archeologia Cristiana Medievale all’Università Aldo Moro di Bari, condirettore; è stato inoltre rinnovato il Comitato operativo di referenti della macroaree in cui si è deciso di articolare il lavoro (Italia del Nord: Nicoletta Giové; Centro e Sardegna: Massimiliano Bassetti; Roma città; Giorgia Annoscia; Italia meridionale e Sicilia: Paolo Fioretti e Antonio E. Felle. Questo organismo scientifico ha dato il via a una programmazione generale dello

stato dei lavori che prevede la pubblicazione di numerose ricerche e tutta una serie di nuovi affidamenti al fine di dare nuovo impulso alla storica Collana del CISAM.

Nel corso del 2021 è stato pubblicato il volume “Lazio-Roma. Città Metropolitana, I”, di Flavia Frauzel.

d. 3 *Corpus della moneta in età altomedievale in Italia:*

È allo studio un progetto per la pubblicazione di un corpus della moneta proposto da Ermanno Arslan (componente il consiglio scientifico della Fondazione CISAM). Già da alcuni anni è al lavoro un gruppo di ricercatori che ha già raccolto una grande quantità di informazioni allo scopo di pubblicare appunto un corpus sulla monetazione islamica, bizantina e altomedievale. Il progetto prevede la realizzazione di una banca dati digitale da costituire presso la sede del Centro per mettere a disposizione di tutti gli studiosi le informazioni che si raccoglieranno.

3. Attività editoriale

In relazione all'attività editoriale del Cisam occorre evidenziare che la Fondazione distribuisce direttamente i suoi prodotti editoriale con il copyright “Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo di Spoleto”, promuovendo in tal modo, indirettamente, il nome e il prestigio della Città di Spoleto in tutto il mondo.

Si evidenzia, in particolare, che nel solo 2021, le pubblicazioni della Fondazione CISAM sono state spedite in più di venti paesi esteri, come Francia, Finlandia, Germania, Irlanda, Olanda, Polonia, Spagna, solo per citarne alcuni in area UE, oltre a Argentina, Canada, Giappone, Israele, Stati Uniti, Taiwan, per citarne altri in area extra UE.

Questi i volumi pubblicati, in proprio e in convenzione con altre istituzioni pubbliche e private nel corso del 2021:

PERIODICI:

- Studi Medievali 3^a serie, anno LXII – 2021, fasc. I e II
- Temporis Signa, XIV-2019

PERIODICI IN CONVENZIONE:

- Bizantinistica Annata XXI– 2020
- Franciscana Annata XXII – 2020
- Segno e testo Annata 18-2020 e 19-2021

COLLANE:

Atti Settimane di studio

- Atti della LXVIII Settimana di studio, *L'infanzia nell'alto medioevo* (Atti del convegno non svolto dal 21 al 26 aprile 2020)

Corpus della scultura altomedievale

- n. 20, Paolo Vedovetto, *La Diocesi di Padova*

Lezioni spoletine

- n. 3, Armando Petrucci, *Lezioni spoletine*

IMAI

- n. 5, Flavia Frauze, Lazio-Roma Città metropolitana, I

Miscellanea

- n. 23, Beatrice Borghi - Rolando Donarini, *La Descriptio civitatis Bononie eiusque comitatus e i Præcepta del Cardinale Anglic Grimoard de Grisac (1371)*

Studi

- n. 22, Mauro Braccini, *Missa (poi Messa): vicissitudini di un vocabolo tra IV e VII secolo*
- n. 23, Antonio Montefusco, *Arctissima pauperpas. Le meditationes vitae Christi e la letteratura francescana.*

Testi, studi, strumenti

- n. 35, Filippo Ribani, *Cibi rustici per palati raffinati, Culture contadine e tavole aristocratiche nel medioevo italiano*

COLLANE IN CONVENZIONE:

Atti dei Convegni della «Società internazionale di Studi Francescani di Assisi» e del «Centro interuniversitario di studi francescani» - Nuova serie

- Atti del XXXI Convegno (nuova serie), *Frater Franciscus. Storia e attualità* (Assisi, 15-17 ottobre 2020).

Atti dei Convegni del Centro italiano di studi sul basso medioevo - Accademia Tudertina e del Centro di studi sulla spiritualità medievale – Nuova Serie:

- Atti del 34 Convegno (nuova serie), *La sessualità nel basso medioevo* (Atti di un convegno non svolto).

Centro studi longobardi – Ricerche

- n. 4, Tommaso Indelli, *La giustizia nella Langobardia meridionale tra norma e prassi*

Figure e temi francescani

- n. 10, *La custodia di Terrasanta e l'Europa nei secc. XIV e XV* (Napoli, 19-20 luglio 2019).

Fonti e studi malatestiani

-n. 1, The Malatestas' Registers and Medieval Accounting (13th-15th Centuries)

Medioevo Francese

- n. 2, Grado Giovanni Merlo, Tra eremo e città. Studi su Francesco d'Assisi e sul francescanesimo medievale (rist. ed. 2007)

- n. 6, Assisi anno 1300, a cura di Stefano Brufani ed Enrico Menestò
(rist. ed. 2002)

- n. 10, André Vauchez, Francesco d'Assisi e gli Ordini mendicanti
(rist. ed. 2005)

- n. 12, Ignazio Baldelli, Non dica Ascesi, ché direbbe corto. Studi linguistici su Francesco e il francescanesimo, a cura di Francesco Santucci e Ugo Vignuzzi (rist. ed. 2007)

- n. 22, Roberto Rusconi, Studi francescani

Uomini e mondi medievali

- n. 68, Gabriella Zarri, *La Chiesa dei principi e delle città tra medioevo e prima età moderna*

- n. 69, Paolo Mari, *Il libro di Bartolo. Aspetti di vita quotidiana nelle opere 'bartoliane'*.

Per quanto riguarda le attività extra convenzionate si sottolinea che nel corso del 2021 la Fondazione ha portato a termine il completo, grafico e funzionale, del sito web del CISAM (www.cisam.org), sia per la parte istituzionale, sia per lo shop. Il nuovo sito web, grazie a tutto questo, sarà consultabile da tutti i dispositivi mobili; inoltre la Fondazione, proprio per cercare di attirare un pubblico di utenti anche più giovane e informale, ha attivato i profili sui social media delle principali piattaforme a disposizione (Facebook, Instagram e Twitter). Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto insomma di far proprie le sollecitazioni della Corte dei Conti che più volte nelle relazioni di controllo annuali, aveva chiesto un maggior utilizzo degli strumenti digitali per la promozione delle proprie attività istituzionali, congressuali e di ricerca.

Spoletto, 4 aprile 2022

Il Presidente
prof. Enrico Menestò

am